



CITTA' DI TORINO

CIRCOSCRIZIONE VI

CONS. CIRC.LE N. 93/2019

MECC. N. 201903728/89

PROVVEDIMENTO DEL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE VI

IL GIORNO 11 SETTEMBRE 2019

Il Consiglio della Circoscrizione 6 è convocato nelle prescritte forme, per la seduta d'urgenza nella sala delle adunanze consiliari nel Centro Civico di Via San Benigno, 20, alla presenza dei seguenti membri:

AVRAMO	DI PUMPO	MANCINI
BARBIERI	FESTA	MANECCHIA
BERAUDO	GARCEA	MARTELLI
CAMBAI	GIORGITTO	PETRARULO
CANGELLI	LANZA	RUSSO
CATIZONE	LEDDA	SCAGLIOTTI
CECCARELLI	LICARI	SCIRETTI
CIAPPINA	LOMANTO	ZITO

In totale con la Presidente, Carlotta SALERNO, n. 25 Consiglieri.

Risultano assenti i Consiglieri: BERAUDO – CANGELLI – CATIZONE - SCIRETTI.

In totale n. 21 Consiglieri presenti

con l'assistenza del Segretario Paolo MANFREDI per discutere in

SEDUTA PUBBLICA

il seguente provvedimento così indicato all'Ordine del Giorno:

PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO IN MERITO A "REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI SCAMBIO E VENDITA OCCASIONALE DI OGGETTI USATI DEL SABATO. APPROVAZIONE".

CITTÀ DI TORINO

CIRC. 6 - BARRIERA DI MILANO - FALCHERA - REGIO PARCO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE

OGGETTO: PARERE AI SENSI DEGLI ARTT. 43 E 44 DEL REGOLAMENTO SUL DECENTRAMENTO IN MERITO A "REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI SCAMBIO E VENDITA OCCASIONALE DI OGGETTI USATI DEL SABATO. APPROVAZIONE".

La Presidente, Carlotta Salerno riferisce:

Con lettera prot. 2332/T.8.50.2 del 16 luglio 2019, pervenuta il 17 luglio 2019 ns. prot. 5392/1-40-1, la Divisione Decentramento, Giovani e Servizi, ha fatto pervenire la proposta di deliberazione inerente il "Regolamento per la gestione delle attività di scambio e vendita occasionale di oggetti usati del sabato. Approvazione".

Nella primavera del 2017 l'attuale Amministrazione Comunale ha approvato il Regolamento 378 con il quale veniva sostituito il vecchio Regolamento 316.

A distanza di due anni la Giunta Comunale ha deciso di rimettere mano al Regolamento apportando alcune modifiche che vanno ad alleggerire ulteriormente una normativa, come previsto, debole ed inefficace.

Fatta salva la condivisione sull'incidenza della crisi economica e sulla valenza di lotta alla povertà, la proposta di regolamento risulta ambiziosa nei propositi ma confusa e carente nei contenuti già a partire dall'errore del titolo della deliberazione di approvazione del regolamento proposto al Consiglio Comunale nel quale si enuncia che il testo disciplina la vendita e scambio per la sola giornata del sabato, mentre le attività, come è risaputo, si svolgono in entrambi i giorni del week end.

Per quanto concerne l'analisi puntuale del testo per il quale dobbiamo esprimere parere evidenziamo che viene modificato l'articolo 2 comma 1 attraverso cui viene ampliata la platea dei soggetti che possono partecipare eliminando il vincolo dell'obbligatorietà della residenza nel Comune di Torino che venne inserito nel precedente regolamento come elemento per snellire i controlli ed aumentarne la sicurezza. Viene altresì ridotta da dodici a sei mesi l'arco temporale da quando il richiedente non svolga più l'"attività di imprenditore commerciale per la vendita al dettaglio o all'ingrosso" per presentare la propria istanza. In questo modo, alleggerendo i paletti per la partecipazione, l'oggettiva difficoltà di promuovere azioni di verifica viene notevolmente ampliata dal fatto che le richieste presentate dai potenziali espositori possono essere, sul piano teorico, diverse migliaia.

Sulla base della storicità dei soggetti organizzatori evidenziamo che l'articolo 3 comma 1 sia assolutamente utopico in quanto uno dei problemi più gravi è appunto l'abbandono dei rifiuti al termine del mercato. Si ritiene, invece, opportuno che per evitare che al termine delle attività l'area rimanga preda di rifiuti di ogni sorta, di stabilire una cauzione giornaliera che dovrà essere restituita nel caso lo stallo venisse lasciato pulito.

Prendiamo atto che l'articolo 4 "Ricircolo tematico" sia stato eliminato in quanto è assolutamente irrealizzabile credere che fosse possibile depotenziare le tensioni innescate dai "mercati" del

sabato e della domenica “spezzettandoli” in eventi di segmento merceologico sparsi sul territorio opportunamente arricchiti dalla presenza di cittadini occasionali venditori e con contorno di iniziative a sostegno. L’affiancamento fra espositori del libero scambio e privati cittadini in veste di venditori occasionali pareva di difficile realizzazione. L’idea di “mescolare” i due segmenti appariva velleitaria tanto più che è già fallita nell’area storicamente preposta di Porta Palazzo. Se operatori e residenti della più antica ed “aperta” area mercatale cittadina hanno alla fine denunciato una difficile convivenza col “libero scambio” com’era pensabile affiancarlo a privati cittadini ancorché nella veste di occasionali venditori?

Nell’articolo 5 i comma 4 e 5 entrano in contraddizione in quanto nel primo punto “gli operatori...devono effettuare la prenotazione presso il concessionario entro le 24 ore antecedenti l’inizio della attività stessa” mentre al punto successivo il concessionario dovrà inoltrare l’elenco completo dei partecipanti “... all’ufficio competente entro tre giorni dallo svolgimento dell’attività”.

Anche la modifica dell’articolo 8 è un elemento di peggioramento rispetto al precedente. Infatti viene eliminato il riferimento all’interno del quale poter effettuare l’allestimento delle strutture per la vendita o lo scambio che prima era fissato tra le ore 6 e le ore 8. Di conseguenza, non avendo limitazioni chiare nel Regolamento, un espositore potrebbe montare le proprie strutture anche alle 2 di notte: viene sì demandata la decisione ad una contrattazione successiva con la Città ma questo, visto i precedenti, ci pare poco opportuno lasciando troppa discrezionalità in fase decisionale. Altresì è stato ampliato l’orario di apertura del mercato dalle ore 16 alle ore 17. Per quanto concerne l’articolo 9 affermiamo che sia necessario definire il soggetto (proponiamo la Giunta Comunale), che stabilisce l’importo da corrispondere. Per impedire speculazioni (o favoritismi) ai danni degli operatori è necessario che “ il soggetto accompagnatore” sia vincolato alla riscossione di un importo predefinito dalla Giunta Comunale. In caso di non osservanza occorre prevedere la risoluzione dell’incarico.

E’ necessario aggiungere il Comma 3 che preveda che alla Circostrizione sul cui territorio vengano autorizzate le attività del “Barattolo” venga destinata una cifra prestabilita rispetto all’importo riscosso per l’occupazione del suolo pubblico ed eventuali altri tributi comunali.

Per quanto riguarda l’articolo 10 l’attuale proposta è decisamente peggiorativa rispetto alla precedente. Infatti uno dei maggiori problemi creati dalle attività di libero scambio è quella di avere, il giorno precedente allo svolgimento del mercato, decine di espositori “presenti” nelle vicinanze con relativi problemi con i residenti a causa dell’eccessiva esuberanza delle persone che ivi stazionano.

La formulazione dell’articolo 11 è, a parere della Circostrizione 6, assolutamente problematica. E’ del tutto controproducente pensare che la vigilanza sia in capo al concessionario, che ricoprirebbe il ruolo di controllato e controllore. La vigilanza deve essere sempre in capo agli organi preposti.

Si ribadisce la necessità di inserire nel regolamento alcune proposte che renderebbero più complicato il superamento di alcuni vincoli e maggiore dignità agli espositori: l’**obbligatorietà del certificato ISEE** per il rilascio dell’autorizzazione agli espositori in modo che dimostrino la loro precaria condizione economica ed il **vincolo dell’esposizione delle merci su banchetto** e non direttamente sul sedime stradale e l’**inserimento del numero massimo di venditori partecipanti nelle singole giornate del sabato e della domenica** e nel caso di un superamento rispetto agli stalli prevedere la possibilità di turnazioni coordinate dall’associazione che gestisce il mercato;

L’argomento è stato illustrato nella seduta della I Commissione , regolarmente convocata e riunitasi il giorno 10 settembre 2019.

Per i motivi espressi la Circoscrizione esprime PARERE NEGATIVO.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA CIRCOSCRIZIONALE

- Visto il Regolamento del Decentramento approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 17/12/2015 (mecc. 201502280/094), esecutiva dal 1/1/2016, il quale fra l'altro all'art. 43 elenca i provvedimenti per i quali è obbligatorio l'acquisizione del parere da parte dei Consigli Circoscrizionali ed all'art. 44 ne stabilisce i termini e le modalità;
- Dato atto che il parere di cui all'art. 49 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 è favorevole sulla regolarità tecnica;
- Dato atto che non è richiesto il parere di regolarità contabile, in quanto il presente atto non comporta effetti diretti o indiretti sul bilancio;
- Vista la nota prot. 2332/T.8.50.2 della Divisione Decentramento, Giovani e Servizi.

PROPONE AL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE

1. di esprimere, per i motivi espressi in narrativa, PARERE NEGATIVO in merito al “Regolamento per la gestione delle attività di scambio e vendita occasionale di oggetti usati del sabato. Approvazione”.

Risultano fuori dall'aula i Consiglieri: CAMBAI – CECCARELLI – FESTA – LANZA.

Per quanto sopra esposto il Consiglio, con votazione palese per alzata di mano, accertato e proclamato il seguente esito:

PRESENTI	17
VOTANTI	17
FAVOREVOLI	17
CONTRARI	/
ASTENUTI	/

DELIBERA

1. di esprimere, per i motivi espressi in narrativa, PARERE NEGATIVO in merito al “Regolamento per la gestione delle attività di scambio e vendita occasionale di oggetti usati del sabato. Approvazione”.